

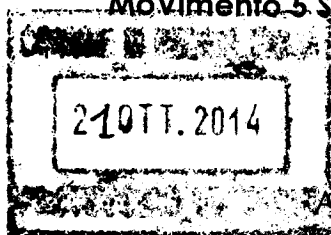
u. 36169

15.12.3

V. IRES



Movimento 5 Stelle Reggio Emilia



Reggio nell'Emilia, 16 Ottobre 2014

Al Sindaco Luca Vecchi

Al Segretario Comunale Dr. Andrea Orlando

E.P.C.:

ai Sigg. Consiglieri Comunali del Comune di Reggio Emilia

OGGETTO: MOZIONE PER IL SOSTEGNO DEL COMMERCIO IN CENTRO STORICO

Premesso che:

- la crisi economica iniziata a fine 2008 non accenna a cessare;
- tale crisi ha inciso pesantemente anche sul settore del commercio;
- nei primi mesi del 2014 in Italia hanno chiuso 25.000 negozi e per la prima volta il saldo tra aperture e chiusure è stato negativo.

Preso atto del fatto che:

- nell'indagine sulle Piccole e Medie Imprese effettuata per il 2° semestre 2014 da Unioncamere Emilia Romagna (Osservatorio congiuntura del commercio in Emilia Romagna) è scritto che " i risultati dell'anagrafe delle imprese confermano il contrasto che si è venuto a determinare sotto la pressione competitiva e a seguito della crisi e della restrizione del credito tra la tendenza favorevole per le imprese di maggiore dimensione, più strutturate e dotate di capitale e l'andamento negativo per quelle di minore dimensione, basate sull'attività diretta di micro imprenditori.
- tale indagine conclude affermando che "questi movimenti comporteranno ampie conseguenze sociali".

Considerato che :

- in data 8 settembre 2014 la Giunta Comunale ha approvato il "Nuovo Progetto sperimentale di valorizzazione del Centro Storico della città di Reggio Emilia – Il Centro Storico e il Commercio verso expo 2015" nel quale si legge che : "La rete distributiva nel settore del commercio al dettaglio in centro storico tra il 2011 ed il 2013 ha leggermente modificato il suo assetto:

siamo passati da 824 imprese a 787 (-37), di queste 148 sono alimentari (136 del 2011) e 639 non alimentari (688 del 2011)";

- nello stesso progetto si identificano quali "centri commerciali naturali" quattro aree distinte ed omogenee a fortevalenza commerciale, Corso Garibaldi, Via Emilia Santo Stefano, Via Emilia San Pietro, Via Roma" e si evidenzia la preoccupazione di evitare il rischio che il Centro storico perda la propria identità;
- sempre dallo stesso documento si apprende che nel periodo febbraio maggio 2013 sono stati mappati 150 spazi commerciali inutilizzati;
- a Reggio Emilia secondo un'indagine effettuata da Confesercenti e riportata dal Carlino in data 7 agosto 2014, nel primo semestre 2014 hanno aperto 79 esercizi commerciali, ma ne sono stati chiusi 172.

Ritenuto che :

- il sostegno e la valorizzazione del commercio al dettaglio e di prossimità è necessario sia per rinvigorire l'attrattività dell Centro Storico che per creare posti di lavoro;
- sia necessario sostenere coloro che abbiano un progetto commerciale economicamente sostenibile da insediare nei locali sfitti del Centro Storico, facilitando l'accesso al credito;
- come indicato anche da Italia Comfidi, un fondo di garanzia genererebbe "un importante effetto leva, in grado di agire da moltiplicatore delle risorse pubbliche, per cui risulta essere uno strumento di politica industriale efficace che presenta un rapporto costi/benefici superiore a qualsiasi altra agevolazione: con 1 euro di dotazione del Fondo, al sistema imprenditoriale arrivano 16 euro.

Un fondo di garanzia "è, inoltre, un fondo rotativo, che si alimenta autonomamente per effetto del graduale rimborso dei finanziamenti e in grado di garantire un numero elevato di imprese".

Rilevato che :

- già vari comuni, ad esempio Modica, Crotone, Monopoli, Riccione e Roma, hanno istituito fondi di garanzia a sostegno delle piccole e medie imprese.

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta:

- a mettere in atto le opportune procedure per istituire un fondo di garanzia che favorisca l'accesso al credito per le micro e piccole imprese che presentino progetti economicamente sostenibili per aprire nuovi esercizi commerciali da insediare nei negozi vuoti del centro storico;
- a inserire le risorse necessarie per l'istituzione del fondo di garanzia nel bilancio preventivo 2015, valutando se utilizzare eventuali avanzi di bilancio

2014 o se impegnare eventuali entrate superiori al preventivo come quelle derivanti dal maggiore incasso connesso ai tributi locali per 1,322 milioni o se sfruttare eventuali contributi erogati dalla Regione Emilia Romagna;

- a coinvolgere le commissioni consiliari còmpetenti nella definizione delle coperture finanziarie, del valore complessivo, delle caratteristiche desiderate dei soggetti beneficiari e delle linee principali del funzionamento del fondo di garanzia, in modo da farne uno strumento il piú possibile partecipato e fruibile da tutta la cittadinanza.

Alessandra Guatteri

Norberto Vaccari

Ivan Cantamessi